



COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA

OPERE DI RIQUALIFICAZIONE
TRA LA SR 245, VIA MARCONI E VIA GRANDE
IN COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO

PROGETTAZIONE A CURA DI:



E-Farm engineering & consulting
35010 Peraga di Vigonza (PD)
Via Germania, 7 interno 13
Società con Sistema Qualità
Certificato secondo UNI EN ISO 9001:2008

IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE FRA LE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:

dott. ing. Gianmaria De Stavola - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia, posizione n° 2074

IL DIRETTORE TECNICO E PROGETTISTA:

dott. ing. Rolando Tonin - Ordine degli Ingegneri della Provincia di Padova, posizione n° 4281

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:

geom. Massimo Tabarin - Collegio dei Geometri della Provincia di Padova, posizione n° 2889



URBANISTICA

SCALA

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

TAVOLA

E00372.F.UR.ST.RE.001.0

16

rev	data	descrizione	redatto	controllato	approvato
0	Nov. 2021	Emissione	M. Barbiero	R.G.Davanzo	G. De Stavola

Nov.2021

OPERA PROTETTA AI SENSI DELLA LEGGE 22 APRILE 1941 N° 633 TUTTI I DIRITTI RISERVATI. QUALSIASI RIPRODUZIONE ED UTILIZZAZIONE NON AUTORIZZATE SARANNO PERSEGUITE A RIGORE DI LEGGE



SOMMARIO

1	PREMESSA.....	2
2	ELABORATI DI VARIANTE	3
3	CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE	3
4	IL PROGETTO.....	5
5	DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE	7
5.1	PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO	7
5.2	PIANO DEGLI INTERVENTI.....	11
6	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE	13



1 PREMESSA

Il presente elaborato è parte integrante del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica relativo all'intervento denominato "Opere di riqualificazione tra la SR245, via G. Marconi e via Grande in Comune di Castello di Godego".

Nel dettaglio l'intervento consiste nella realizzazione di una rotatoria in corrispondenza del nodo viario formato dall'intersezione tra la SR 245 (Via Trento e Via Caprera), Via Marconi, via A. Moro e via S. Pietro e via Grande, all'interno nel capoluogo comunale del Comune di Castello di Godego. Tale opera risponde alla necessità di messa in sicurezza del nodo, attraverso una sua riqualificazione con la finalità di fluidificarne il traffico e ridurre l'incidentalità.

Al fine di realizzare l'intervento è necessario adottare una variante di adeguamento dello strumento di pianificazione comunale, ossia, il Piano degli Interventi, al fine di sottoporre al vincolo preordinato all'esproprio le aree interessate dall'opera ai sensi degli articoli 9, 10 e 19 del DPR. 327/2001 .

Con la presente Relazione Tecnico-Illustrativa si intende descrivere i contenuti della variante cartografica al Piano degli Interventi che si rende necessaria al fine di sottoporre al vincolo preordinato all'esproprio le aree interessate alla realizzazione dell'opera.

2 ELABORATI DI VARIANTE

La variante si compone dei seguenti elaborati:

- E00372.F.UR.ST.PL.001.0 – Tavola di variante urbanistica al PI in Scala 1:5000;
- E00372.F.UR.ST.PL.002.0 – Tavola di variante urbanistica al PI in Scala 1:2000.
- E00372.F.UR.ST.RE.002.0 – Verifica facilitata di sostenibilità ambientale (VFSA);
- E00372.F.UR.ST.RE.003.0 – Dichiarazione di non necessità alla VINCA.

3 CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DELLA VARIANTE

L'ambito di intervento è collocato all'interno dell'area urbana del capoluogo di Castello di Godego e riguarda in particolare il nodo viario definito dall'intersezione della Strada Regionale n. 245, nei suoi due tratti di via Trento e via Caprera, con via G. Marconi, via S. Pietro, via Aldo Moro e Via Grande. La Strada Regionale 245 costituisce un'importante arteria di scala sovracomunale che collega Venezia con Rosà in provincia di Vicenza. Questo collegamento tra le due province ha origine dal Terraglio (strada statale 13 Pontebbana) e attraversa Zelarino, Trivignano, Martellago, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino Dese e Resana dove si innesta la Strada Statale 307 "del Santo", e, in corrispondenza di Castelfranco Veneto, si sviluppa verso Bassano del Grappa passando per Villarazzo, Castello di Godego, Castione, Rossano Veneto e giunge a Rosà, dove si raccorda con la Strada Statale 47 della Valsugana.



Figura 1 Sovrapposizione del tracciato su ortofoto (google maps).

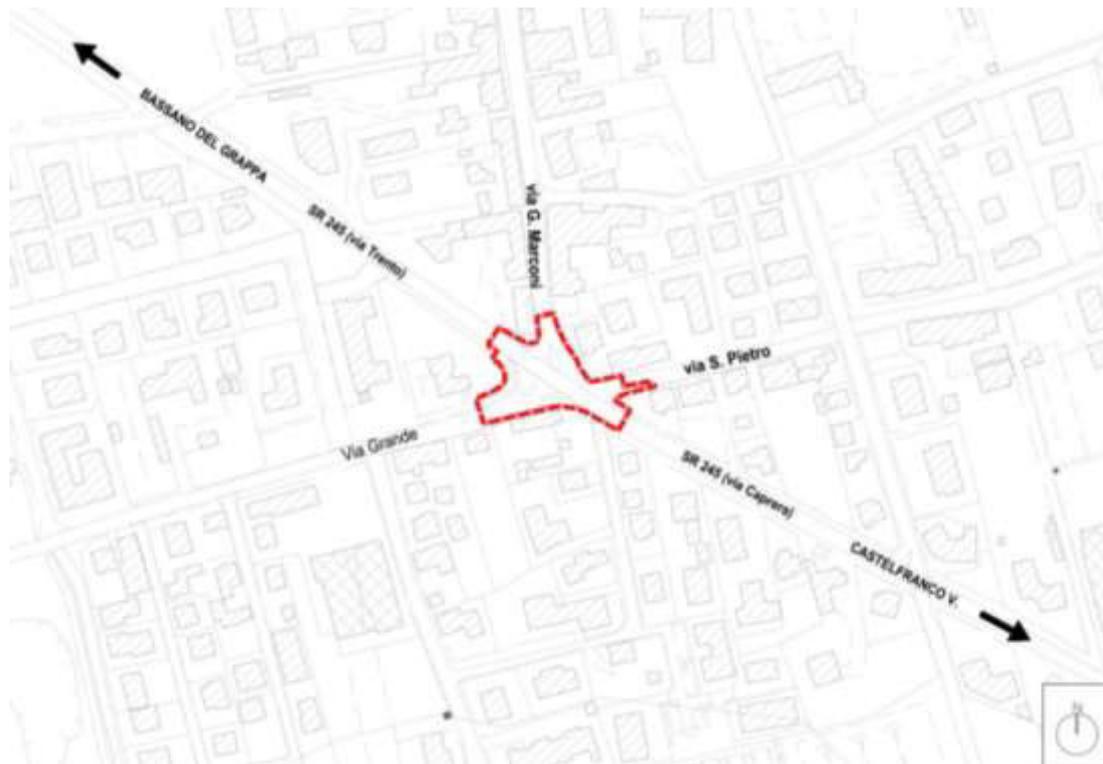


Figura 2 Sovrapposizione del tracciato su CTRN.

All'interno del centro storico il nodo viabilistico sulla SR 245 oggetto di intervento è regolato da impianto semaforico collocato rispettivamente su via Trento e Caprera (SR245), via G. Marconi e via Grande.

In corrispondenza dell'area di intersezione sono presenti diversi accessi carrai e pedonali. Sul lato est della SR 245, prima dell'immissione di via G. Marconi, è presente un piazzale al quale si affacciano attività commerciali e un albergo-trattoria. Anche nella cuspide tra via G. Marconi e la SR 245 dir. Bassano è presente una attività commerciale.

Nell'incrocio, allo stato di fatto, sono presenti marciapiedi e tratti di pista ciclabile. I marciapiedi sono collocati su ambo i lati di via Marconi, sul lato nord di via San Pietro, sul lato sud di via Grande, mentre sulla SR245 il percorso pedonale sul lato nord è interrotto tra i due attraversamenti su via Trento. Sono presenti attraversamenti pedonali in corrispondenza di tutti i rami dell'intersezione.

Nel complesso sono presenti 7 attraversamenti pedonali, dei quali tre semaforizzati, due sulla SR e quello di via Marconi, ed uno, sempre sulla SR, illuminato con sistema safety-cross. È presente inoltre una pista ciclabile collocata sul lato ovest della SR 245 che prosegue sul lato nord di via Grande.

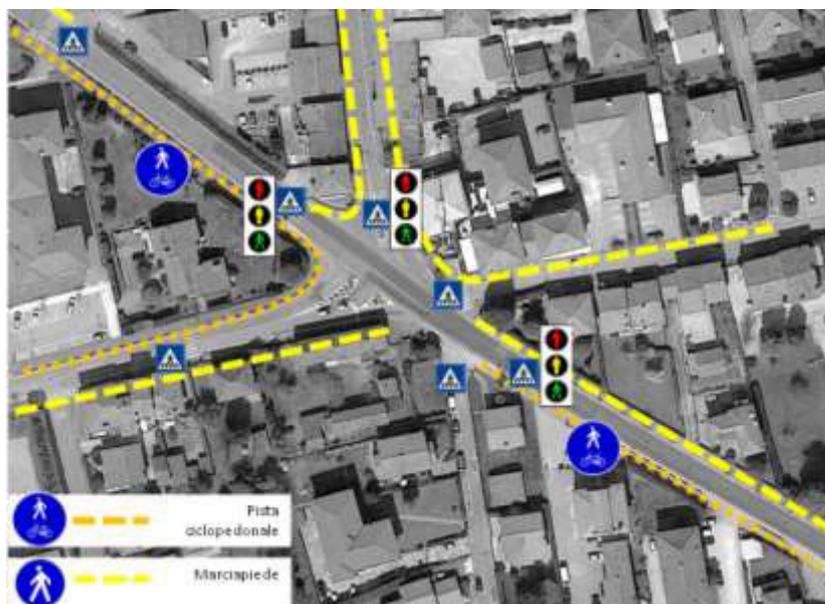


Figura 3 - Planimetria con individuazione dei percorsi ciclopedonali e della segnaletica.



Nell'area urbana di Castello di Godego la SR245 rappresenta la direttrice principale e con maggior flusso veicolare. La mattina il maggior carico veicolare è in direzione Bassano mentre il pomeriggio in direzione Castelfranco V.to. Complessivamente lungo questo asse si spostano circa 1500/1600 veicoli equivalenti nel tratto a Sud mentre 1100/1200 nel tratto a Nord. La composizione evidenzia un'elevata percentuale di pesanti circa il 20% la mattina, mentre la percentuale è minore nel rilievo serale (fonte Relazione Tecnica allegata al Progetto di fattibilità tecnico – economica "Opere di riqualificazione tra la SR245, via G. Marconi e via Grande in Comune di Castello di Godego", redatto da DGI - Diego Galiasso Ingegneria nel Marzo 2020).

L'intenso flusso veicolare e la tipologia di veicoli rendono il nodo più soggetto a fenomeni di accodamento ed incidentalità. La realizzazione di una nuova rotatoria in sostituzione dell'incrocio esistente è determinato dalla necessità di risolvere le criticità del nodo.

4 IL PROGETTO

L'intervento oggetto del presente elaborato riguarda la messa in sicurezza dell'intersezione a sei rami a regolazione semaforica tra la SR 245 (via Trento a nord e via Caprera a sud), via Marconi, via A. Moro e via S. Pietro, nella parte più a sud del centro storico di Castello di Godego. La risoluzione della criticità prevede la realizzazione di una nuova rotatoria a quattro bracci in sostituzione dell'incrocio esistente.

Nella progettazione dell'intervento sono state considerate una serie di variabili che derivano dalla necessità di mantenere i collegamenti ciclopedonali esistenti, garantire gli accessi agli immobili nell'intorno e l'adeguato dimensionamento in funzione del traffico (anche pesante) che interessa l'infrastruttura. In sintesi le variabili considerate sono:

- 1) Infrastrutture per la mobilità lenta preesistenti: percorsi pedonali esistenti, presenza di pista ciclabile.
- 2) Incroci con via San Pietro e via A. Moro: l'Amministrazione comunale ha valutato di modificare il senso unico di via San Pietro, invertendo il senso di percorrenza rispetto all'attuale. La soluzione di progetto recepisce tale modifica. L'intersezione con via A. Moro è invece prossima all'area della rotatoria di progetto, che consente le manovre di svolta.
- 3) Attività limitrofe: tra via Marconi e via San Pietro è presente un albergo trattoria, sul cui fronte vi sono alberi a separare l'area di pertinenza della struttura ricettiva dal marciapiede. Il progetto mantiene un marciapiede di larghezza minima di 1 m oltre gli alberi, che non sono interessati dall'intervento. Tra via Marconi e via Trento è invece presente un'attività commerciale, interessata dall'intervento, che comporta la parziale occupazione delle pertinenze esterne, mantenendo però l'accessibilità alla stessa dal centro del paese.
- 4) Accessi: l'edificio sul lato meridionale di via Grande dispone di diversi accessi pedonali sulla stessa via, direttamente sull'esistente marciapiede che il progetto mantiene con larghezza minima 1,50 m. L'accesso carrabile più prossimo all'intersezione viene mantenuto, con l'obbligo di svolta a destra su via Caprera in uscita. Accessi interclusi nella nuova configurazione del nodo sono quelli di cui attualmente gode l'attività commerciale tra via Marconi e via Trento.
- 5) Componenti di traffico: per il buon funzionamento della rotatoria di progetto si ritiene fondamentale che i mezzi pesanti, che rappresentano in ora di punta circa un quinto del traffico sulla SR245, possano attraversare l'intersezione senza necessità di percorrere l'anello a velocità prossime allo zero. Si sono pertanto verificate le manovre al nodo per determinare le dimensioni delle corsie di immissione e uscita, con particolare riguardo alle manovre da e per la SR245, dato che vige il divieto di transito ai mezzi pesanti su via Marconi e che i rilievi di traffico indicano una percentuale trascurabile su via Grande. Inoltre, la configurazione del nodo è vincolata e dimensionata in virtù del transito di mezzi eccezionali sulla Strada Regionale, nonché di bus snodati sulla direttrice Castello di Godego – Castelfranco Veneto.
- 6) Interferenza con linee di servizio: al momento attuale si sono ottenute dagli enti gestori i tracciati delle linee gas, fognatura e acquedotto. Da una sovrapposizione cartografica, oltre che dal sopralluogo, si è rilevata l'interferenza con due sfiati della linea gas che dovranno essere ricollocati.

Sulla base di quanto sopra elencato il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria che, al fine di garantire un'adeguata utilizzazione da parte di mezzi eccezionali (autoarticolati o bus snodato), è stata prevista con il più ampio diametro possibile, pari a 31 m, inscrivibile comunque nell'area compresa tra i marciapiedi opposti esistenti rispettivamente su via Grande e quello posto fronte albergo-trattoria (tra via G. Marconi e via S.



Pietro). Trattasi di una rotonda compatta a 4 bracci. Gli ingressi sono tre ad una corsia, uno a due corsie (ingresso sud da SR 245 e via San Pietro); i rami di uscita sono tutti ad una corsia.

Dal punto di vista altimetrico il piano della rotonda è posizionato in modo tale da mediare scavi e riporti sui diversi assi che convergono al nodo, aventi quote differenti. La conformazione del nodo stradale così delineato consente tutte le manovre, come verificato, anche per l'eventuale transito di un mezzo autoarticolato. È stata anche verificata la svolta a destra, da parte di un autoarticolato, da via Marconi sulla SR 245: tale manovra non è consentita dalle geometrie del nodo, come non lo è nella configurazione attuale. D'altra parte su via Marconi vige il divieto per i mezzi pesanti, ed in caso di necessità la svolta è consentita tramite un giro completo di rotonda. Per agevolare la transitabilità dei mezzi pesanti, in relazione alle dimensioni della rotonda, si prevede la costruzione di un anello sormontabile interno, avente una larghezza di 2,00 m, che separa la carreggiata dall'isola centrale. Il perimetro esterno dell'anello è delimitato da una cordona sormontabile mentre quello interno da una invalicabile ("tipo ANAS") a contenimento della sistemazione dell'isola centrale.

Per quanto riguarda l'utenza debole, ciclabile e pedonale, sono previsti i seguenti attraversamenti pedonali:

- Via Grande: non modificato l'attraversamento pedonale esistente;
- Via Trento: viene soppresso l'attraversamento semaforizzato esistente per evitare un ulteriore elemento di rallentamento del flusso veicolare, si preferisce portare i pedoni in corrispondenza dell'attraversamento esistente più a nord, che viene attrezzato con semaforo a chiamata ed è già adeguatamente illuminato;
- Via Marconi: viene riproposto l'esistente attraversamento ad adeguata distanza dal nodo;
- Via Caprera: viene mantenuto l'esistente attraversamento semaforizzato.



Figura 4 - Sovrapposizione del progetto su ortofoto.

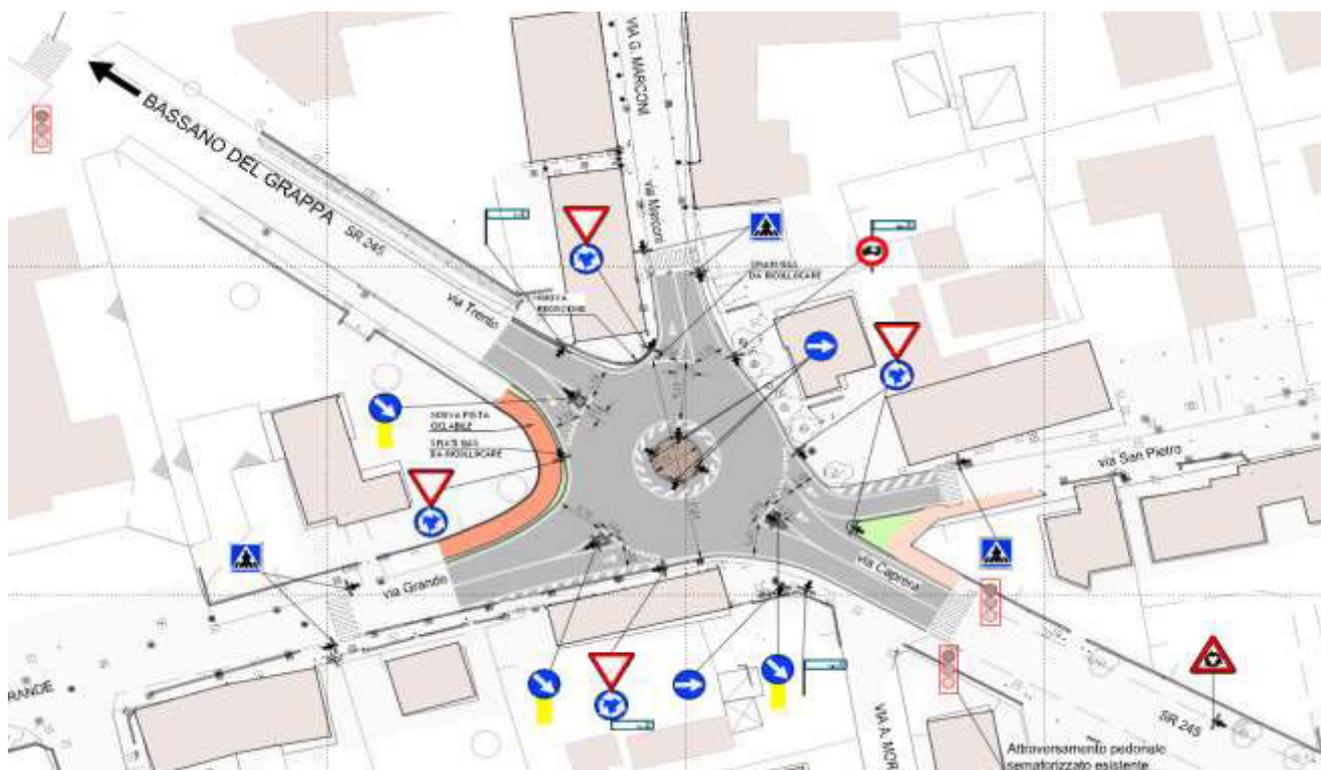


Figura 5 - Planimetria di progetto con indicazione della nuova segnaletica.

5 DISCIPLINA DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

5.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il Comune di Castello di Godego è dotato di PAT approvato in sede di conferenza dei servizi in data 07/09/2016. Il Piano è stato oggetto di diverse varianti fino all'ultima approvata con DCC n. 2 del 06/02/2020. Di seguito si riportano gli estratti delle cinque tavole che compongono il PAT e la relativa disciplina normativa. Verranno analizzate di seguito le tavole "Carta dei Vincoli" A e B, "Carta delle Invarianti", "Carta delle Fragilità" e "Carta delle Trasformabilità".

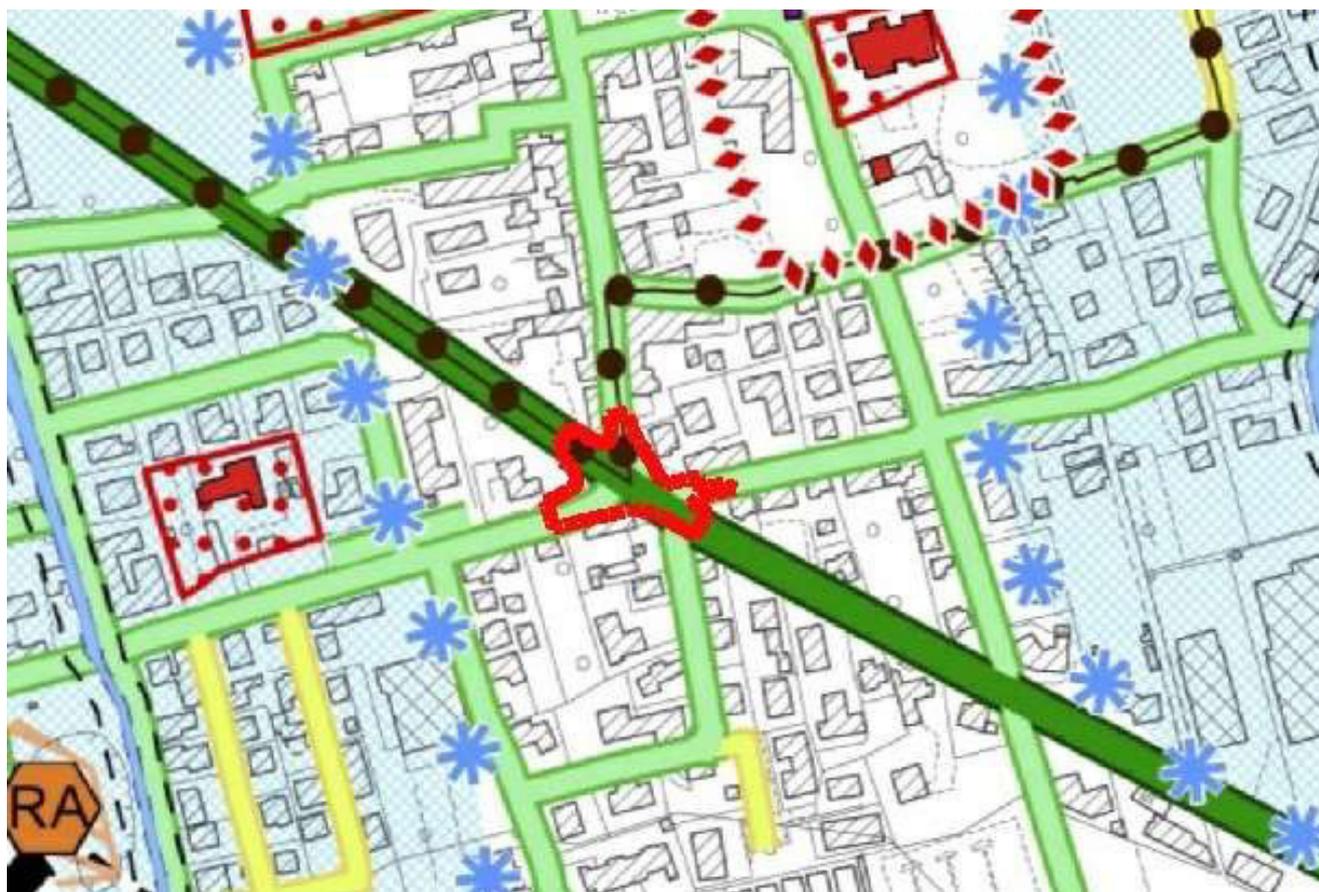
La Carta dei Vincoli "A" riporta in corrispondenza dell'area di intervento i seguenti temi:

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004, art. 136, D.M. 13/06/1969, zone circostanti dell'abitato del comune di Castello di Godego) (art. 14 delle NTA);
- Viabilità regionale / Fasce di rispetto (D.Lgs. n° 285/1992) (art. 22 delle NTA);

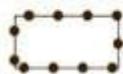
Il PAT riporta nella tavola il vincolo paesaggistico relativo agli "Immobili ed aree di interesse pubblico" definito con Decreto Ministeriale del 13 giugno 1969. Data la presenza di tale vincolo la realizzazione dell'intervento è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica. Nel caso specifico, data la tipologia dell'intervento, l'opera ricade nella casistica da assoggettare al procedimento autorizzatorio semplificato come previsto dal DPR n. 31/2017. In particolare l'intervento ricade nella fattispecie B.11¹ e B.12² dell'allegato B del DPR 31/2017.

¹ "interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotonde, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo" (Allegato B, DPR 31/2017).

² "interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione" (Allegato B, DPR 31/2017).



BENI PAESAGGISTICI



Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004, art. 136, D.M. 13/06/1969, zone circostanti dell'abitato del comune di Castello di Godego) art. 14



Viabilità regionale / Fasce di rispetto (D.Lgs. n° 285/1992) art. 22

Figura 6 - Estratto Carta dei Vincoli - A del PAT. Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

La Carta dei Vincoli "B" riporta in corrispondenza dell'area di intervento i seguenti temi:

- Centri Storici di grande interesse e a rischio archeologico (P.T.C.P., art. 44 e PAT, Art. 33);
- Centri Storici – perimetrazione P.R.G. vigente (Art. 33 del PAT);
- Tracciati storici Agro-centuriato (P.T.C.P., art. 44 e PAT, Art. 34);
- PO - aree a rischio allagamento per insufficienze idrauliche locali (P.T.C.P., art. 59 e PAT, Art. 45);

L'articolo 33 delle NTA del PAT, relativamente alle aree a rischio archeologico e ai tracciati dell'agro centuriato, prescrive che *"...ogni intervento che presuppone attività di scavo e/o movimentazione del terreno, fatta eccezione per le normali pratiche agricole, deve essere preventivamente segnalato alla medesima Soprintendenza"* e che la necessità di tale adempimento sia valutato dal comune in considerazione dell'entità degli interventi e della vicinanza al sito a rischio archeologico. Nelle due tavole si riportano inoltre le indicazioni derivanti dalla pianificazione sovraordinata e nello specifico del PTCP. Relativamente a tale piano sovraordinato il PAT riporta che l'ambito di intervento ricade all'interno di un' aree a rischio allagamento per insufficienze idrauliche (PO).

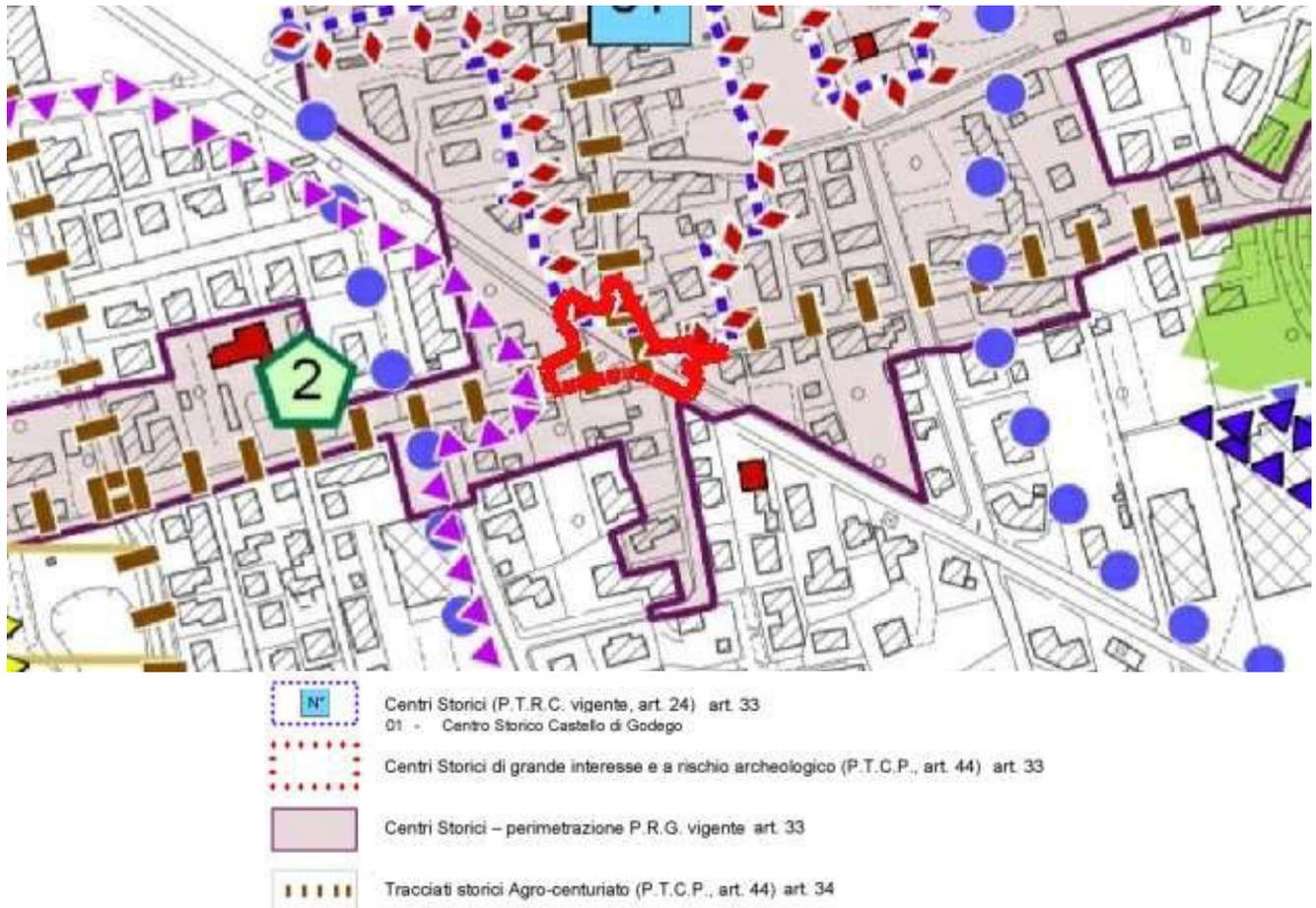


Figura 7 - Estratto Carta dei Vincoli - B del PAT. Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

La tavola "Carta delle invariati" del PAT riporta l'insieme degli elementi storico-culturali che contraddistinguono il territorio e nei quali la comunità locale si riconosce e si identifica. In corrispondenza dell'area di intervento la tavola riporta l'indicazione del "Centro storico" (art. 62 delle NTA). All'articolo n. 62 delle NTA il PAT riporta prescrizioni transitorie, da attuare fino all'approvazione del PI, volte a definire gli interventi ammissibili sui fabbricati collocati all'interno del centro storico, e direttive che specificano il ruolo del PI nel disciplinare tale ambito.

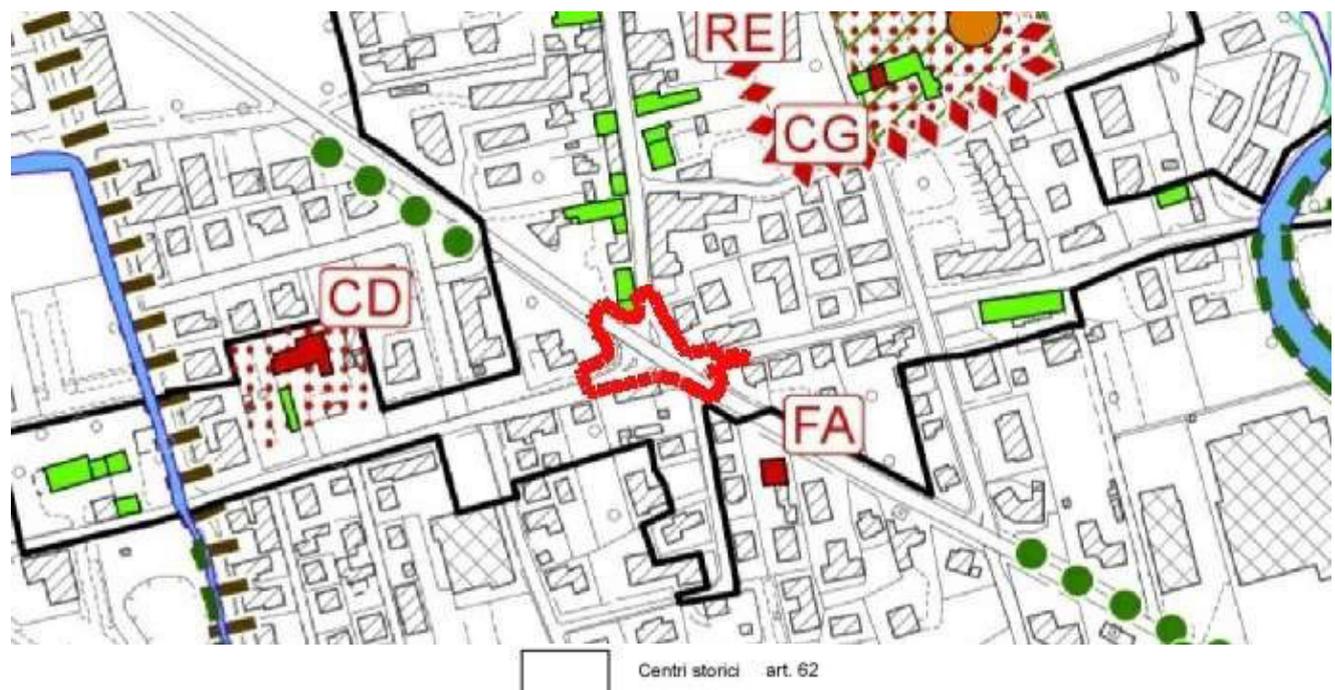


Figura 8 - Estratto Carta delle Invarianti del PAT. Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

La “Carta delle Fragilità” mette in luce le caratteristiche legate alla litologia, geomorfologia, idrogeologia che interessano il territorio. La tavola riporta, in corrispondenza dell’area di intervento, i seguenti temi:

- Aree di interesse storico artistico (art. 12-13 NTA del PAT);
- Aree idonee a condizione per inondazione periodica e ristagno idrico (art. 74 delle NTA del PAT).

Nello specifico l’area interessata dalla nuova realizzazione ricade su “Aree di interesse storico artistico” (art. 12-33 delle NTA del Piano) che coincidono con il centro storico e “Aree idonee a condizione per inondazione periodica e ristagno idrico” (art. 74 delle NTA del Piano).



Figura 9 - Estratto Carta delle Fragilità del PAT. Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

La “Carta delle Trasformabilità” riporta, in corrispondenza dell’area di intervento, i seguenti temi:

- Aree di urbanizzazione consolidata: residenza e servizi per la residenza (art. 79 NTA);
- Viabilità di riqualificazione attraverso interventi diretti al miglioramento della qualità urbana (art. 95 delle NTA);
- Viabilità di connessione e distribuzione da riqualificare (art. 96 NTA);
- Percorsi ciclopedonali di livello sovracomunale – 2 Strada dell’architettura (art. 97 NTA);

Nella “Carta delle Trasformabilità” l’intersezione ricade all’interno di un “Ambito di urbanizzazione consolidata: residenza e servizi per la residenza” (art. 79 delle NTA del PAT). L’asse della SR 245 è indicato come “Viabilità di connessione e distribuzione da riqualificare” (art. 96 delle NTA del PAT) con la quale il PAT identifica i tratti viari non idonei ai flussi di traffico presenti e futuri. Il Piano per tali assi viari *“incentiva il miglioramento delle caratteristiche della viabilità di connessione e distribuzione di livello sovracomunale attraverso interventi volti a riprogettare e riqualificare la viabilità, con particolare attenzione alla sistemazione delle intersezioni e carreggiate e delle aree limitrofe, ai materiali impiegati, alla segnaletica, all’illuminazione, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza per i pedoni e le diverse categorie di mezzi in transito”* (comma 2, art. 96 delle NTA del PAT). La sola via G. Marconi è indicata come “Viabilità di riqualificazione attraverso interventi diretti al miglioramento della qualità urbana” (art. 95 delle NTA del PAT), e nello specifico il Piano ne incentiva interventi di miglioramento, attraverso interventi volti alla riduzione della velocità favorendo la sicurezza dei residenti e il miglioramento della convivenza tra auto, biciclette e pedoni, aumentando lo spazio riservato a questi ultimi. Via G. Marconi, via S. Pietro e via Caprera (SR 245) sono indicate come “Percorsi ciclopedonali di livello sovracomunale – 2 Strada dell’architettura” (art. 97 delle NTA del PAT). Anche in questo

caso il PAT incentiva la realizzazione di un sistema a rete dedicato alla mobilità ciclabile e ciclopedonale con la finalità di incrementare le connessioni territoriali. In merito a ciò il progetto prevede adeguati collegamenti ciclopedonali e attraversamenti in corrispondenza dei bracci della rotonda in progetto.

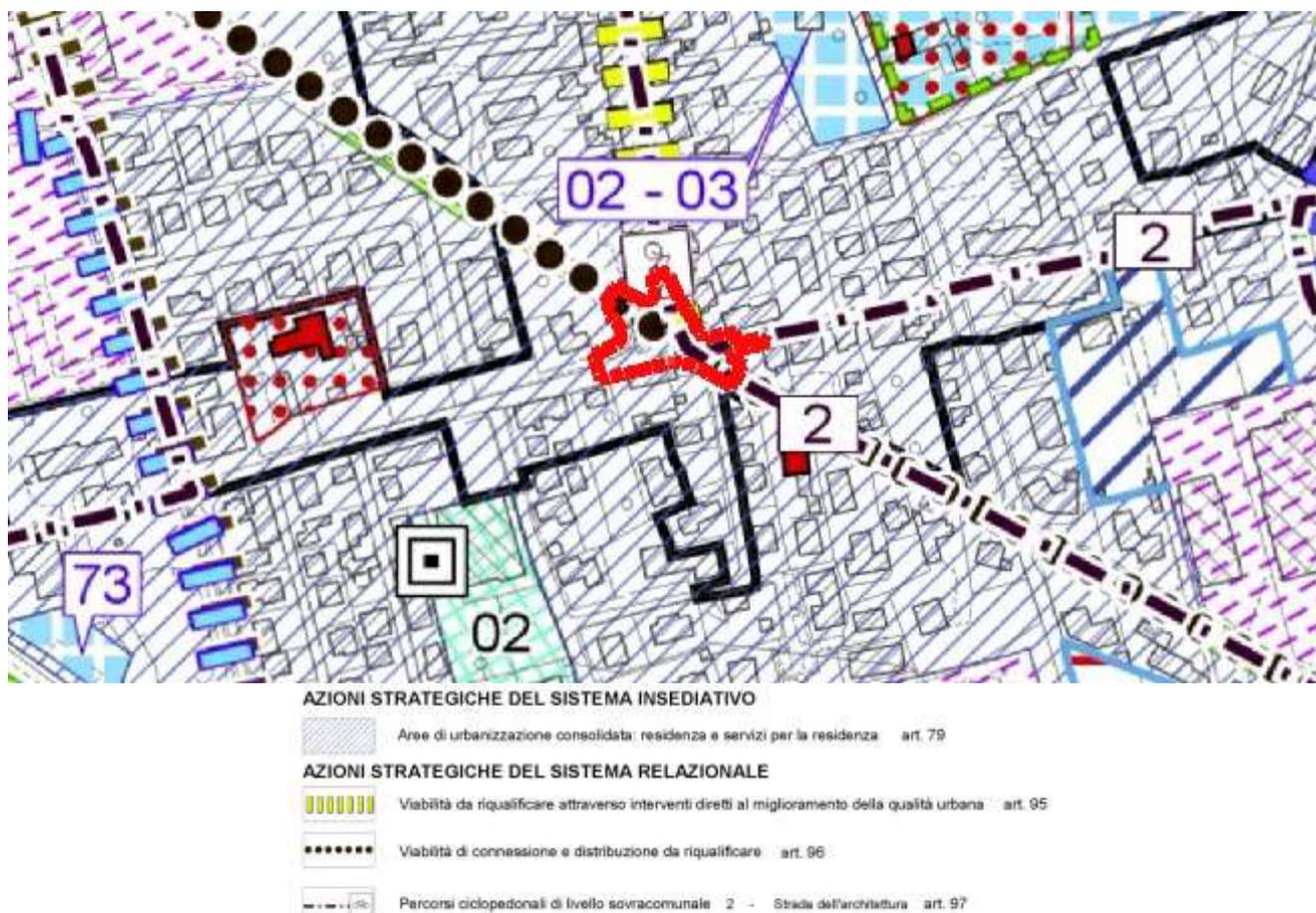


Figura 10 - Estratto Carta delle trasformabilità del PAT. Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

5.2 PIANO DEGLI INTERVENTI

Il Piano degli Interventi è costituito dal Piano Regolatore Generale approvato nel 1998 e dalle successive varianti parziali che, a seguito dell'approvazione del PAT, è divenuto, per le parti compatibili con esso, il primo Piano degli Interventi. Ad oggi il Piano degli Interventi vigente è stato interessato da diverse varianti parziali fino all'ultima approvata con DCC n. 39 del 30/11/2020.

Da una sovrapposizione dell'impronta dell'opera alla cartografico n. "13.2.4" della zonizzazione in scala 1:5000 del Piano degli Interventi emerge che il sedime dell'opera di progetto ricade per la maggior parte su viabilità esistente e per una minima parte su due zone "Zona A – Centro storico" e in un "ambito di trasformazione" (T5). Le due zone A interessate sono collocate rispettivamente nell'area compresa tra via Trento (SR 245) e via Grande, la prima, e via S. Pietro e via Caprera (SR 245). Tali zone saranno oggetto di riduzione al fine dell'inserimento della nuova viabilità. L'"ambito di trasformazione" (T5) è interessato marginalmente solamente per la parte coincidente con l'attuale marciapiede. Tale ambito è normato con specifica scheda norma riportata nell'"Allegato A-B-C-D-E-F" alle NTA del PI che definiscono la disciplina per le nuove edificazioni e i relativi standard urbanistici.

Il PI inoltre riporta, rispetto ai temi già evidenziati nel PAT e di derivazione dalla pianificazione sovraordinata, i tematismi relativi al "Perimetro del centro storico" e le "Zone di tutela idraulica – D3". Nelle "Zone di tutela idraulica – D3" il PI prescrive quanto segue: "...ogni intervento o manufatto è ammesso previa relazione idrogeologica con parere del Consorzio di bonifica: in pendenza delle opere di salvaguardia idraulica gli interventi di ristrutturazione e di nuovo impianto devono in ogni caso evitare le aree di compluvio delle tracimazioni ed adottare piani d'impasto del fabbricati superiori di almeno ml 0,5 rispetto al piano del terreno naturale, provvedendo altresì all'impermeabilizzazione degli scantinati; nelle zone contrassegnate da asterisco è comunque vietata la realizzazione di locali interrati e relative rampe: per le costruzioni in sottosuolo esistenti



sono esclusivamente consentite opere di manutenzione senza cambiamento di destinazione.” (art. 12, comma 31 delle NTA del PI).

In ultima, la tavola n. 13.3.5 di zonizzazione in scala 1:2000 colloca l'intersezione oggetto di intervento, ad esclusione della sola via S. Pietro, in un "ambito riqualificazione spazio pubblico". Con tale grafia il Piano degli Interventi identifica le aree nelle quali l'amministrazione comunale intende promuovere interventi di riqualificazione dello spazio pubblico (art. 17 delle NTA del PI). Tra gli interventi promossi dall'amministrazione ed elencati nelle Norme Tecniche del Piano è presente al punto n. 1, comma n. 3 dell'articolo 17 la "qualificazione degli spazi pubblici: strade, viali e piazze, marciapiedi e spazi pedonali, il coordinamento degli arredi stradali e la definizione delle piste ciclabili, la ricostruzione dei viali storici;"

Il Piano degli Interventi, per le parti del sedime della nuova rotatoria che non sono inscrivibili all'interno della viabilità indicata dal Piano e che saranno interessate da procedura espropriativa, sarà oggetto di variante cartografica nelle modalità descritte al successivo capitolo.

Di seguito si riportano gli estratti delle tavole del PI n. "13.2.4" in scala 1:5000 e n. "13.3.5" in scala 1:2000 per le parti interessate dall'opera.

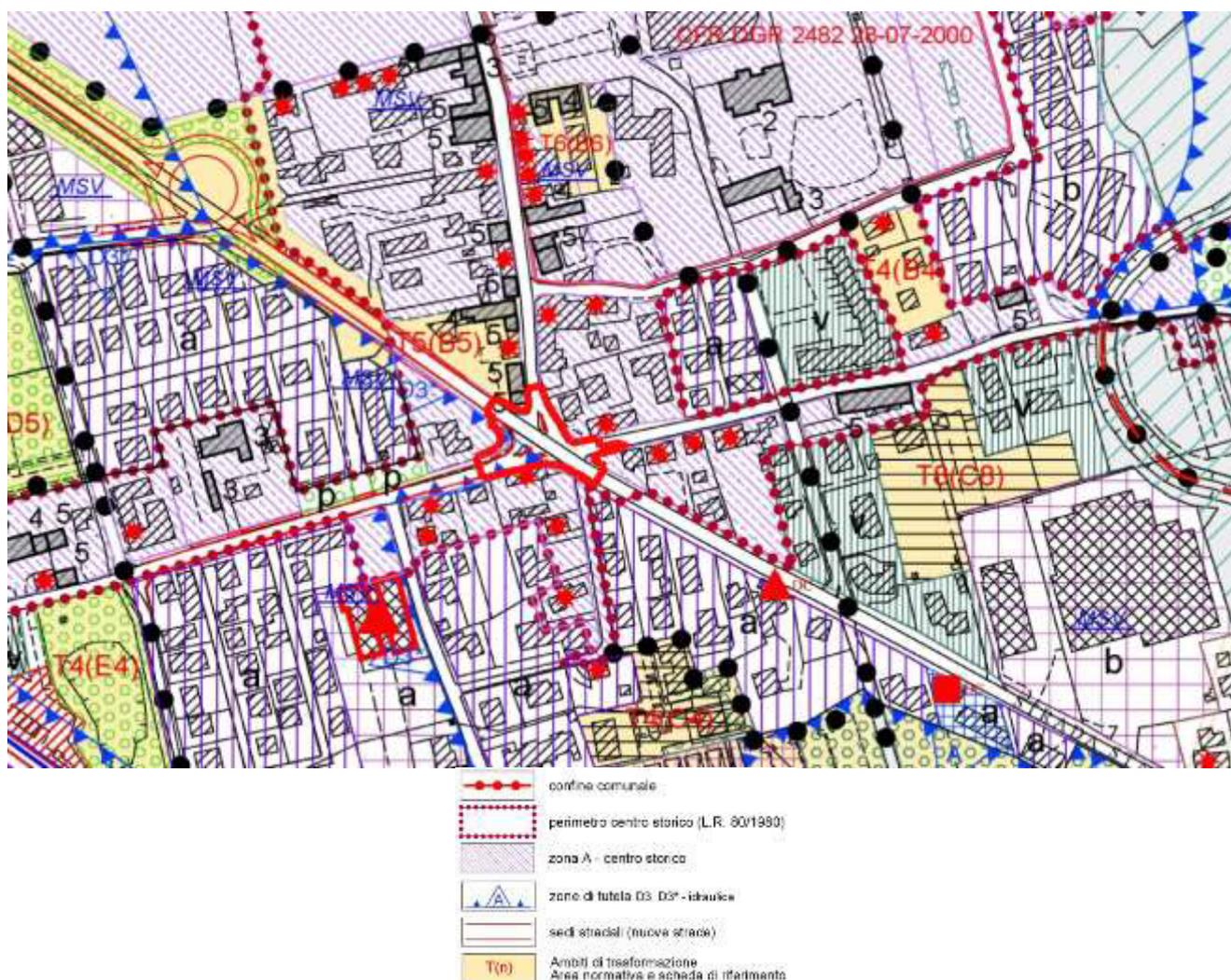


Figura 11 - Estratto Piano degli Interventi in scala 1:5000 tavola "13.2.4". Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

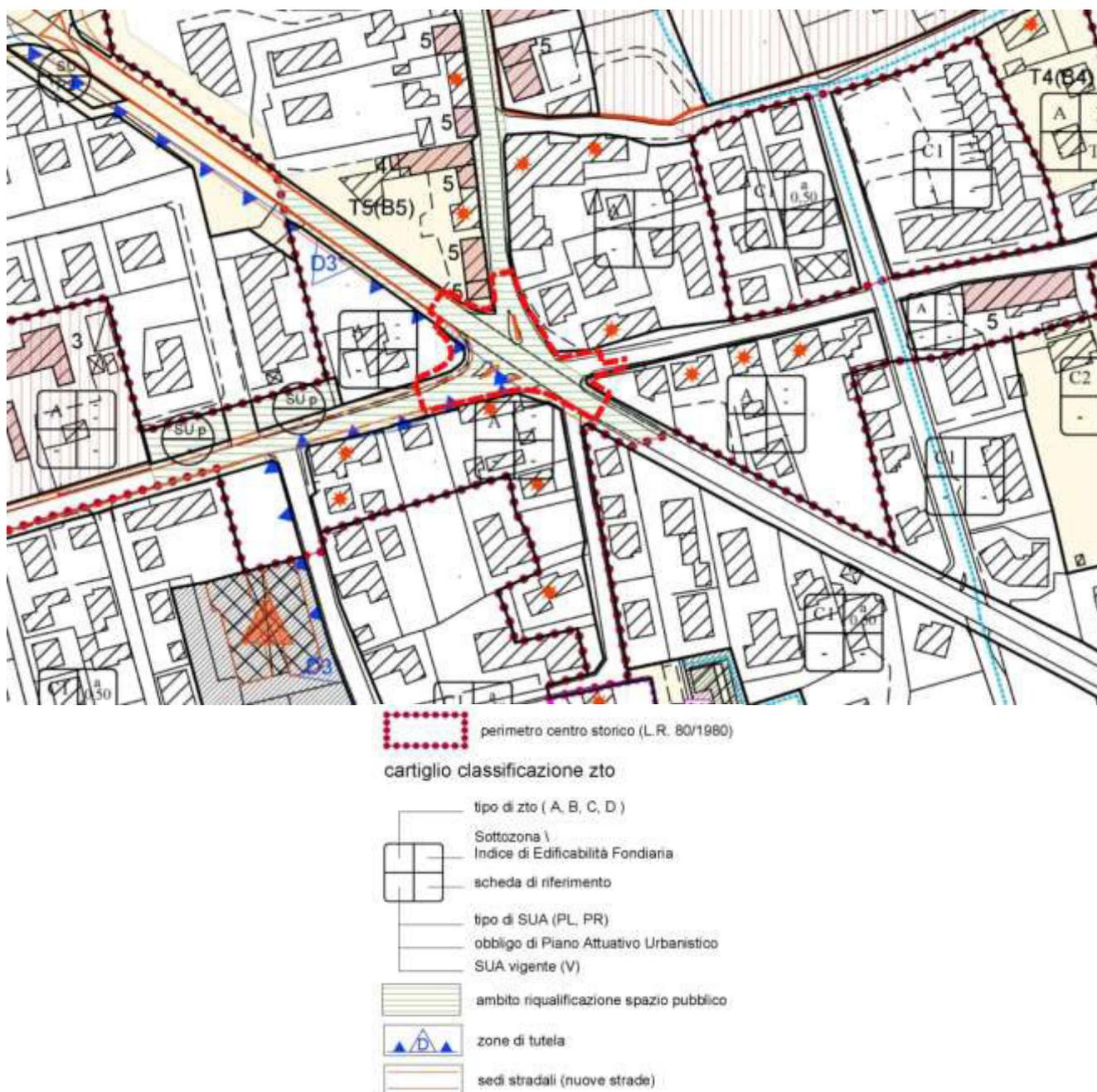


Figura 12 - Estratto Piano degli Interventi in scala 1:2000 tavola "13.3.5". Con perimetro rosso è indicata l'area di intervento.

6 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE

La realizzazione del progetto della nuova rotonda oggetto del presente elaborato, come nei paragrafi precedenti descritto, è subordinato alla predisposizione di una variante cartografica al Piano degli Interventi. In particolare saranno oggetto di variante le tavole "13.2.4" in scala 1:5000 e la "13.3.5" in scala 1:2000.

La variante cartografica riguarderà l'inserimento della grafia relativa al progetto infrastrutturale che sarà indicata come "Sede stradale (nuova strada)" nelle tavole sopra descritte, e una contestuale riduzione della superficie delle due "Zone A" del centro storico per le parti nelle quali ricade l'opera e che saranno oggetto di esproprio. L'intervento, per le parti non ricadenti in "Zona A" interessa la viabilità esistente.

La variante prevede, sull'intera area interessata, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli articoli 9, 10 e 19 del DPR n° 327/2001.

Le modifiche al PI previste dalla presente variante non comportano consumo di suolo in quanto collocata all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata (definiti ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. e) LR 14/2017) in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 12 della LR 14/2017.



Di seguito si riporta un estratto della tavola “planimetria catastale con ingombro delle opere” e una tabella di sintesi con indicate le variazioni previste dalla variante.

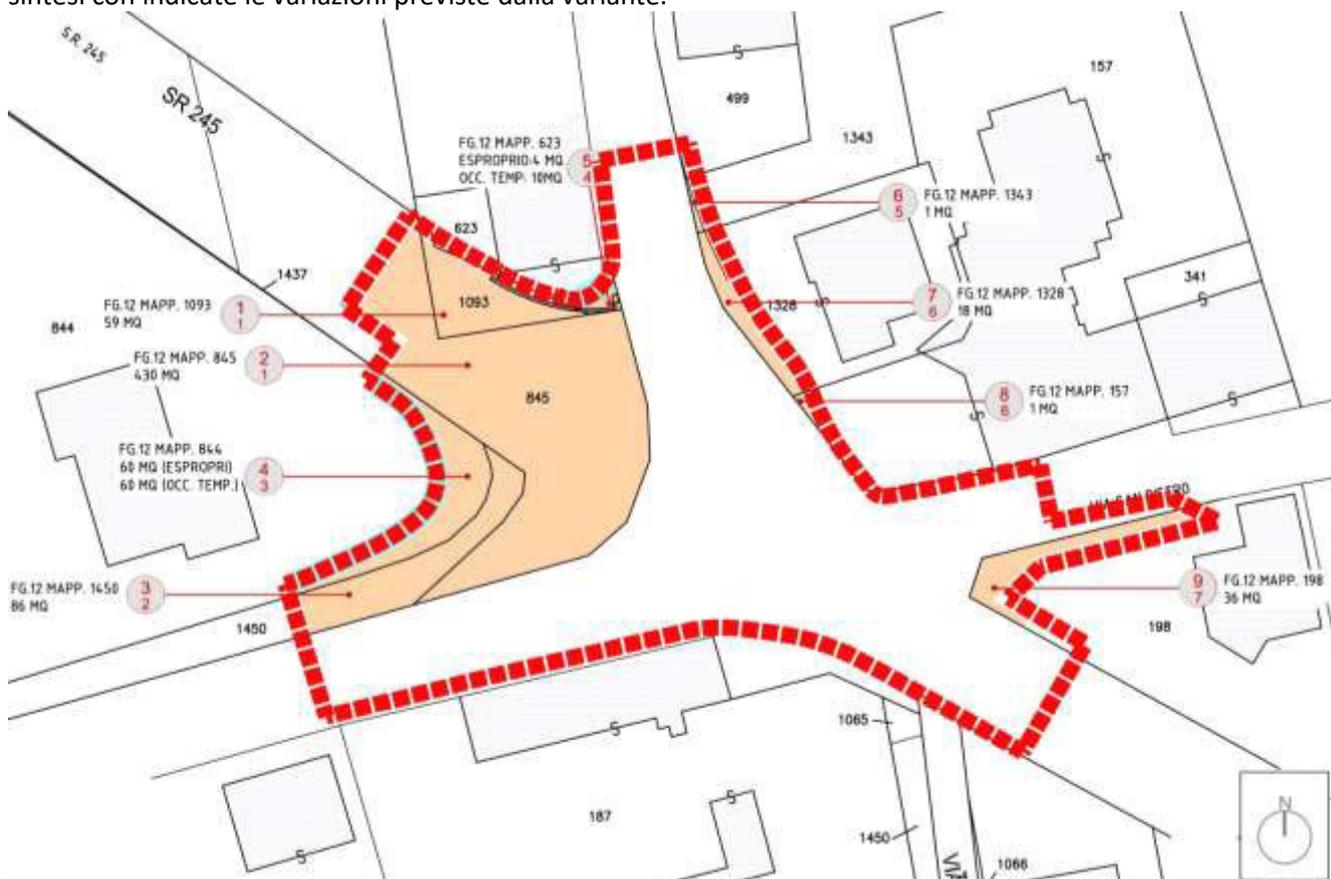


Figura 13 Estratto planimetria catastale con ingombro delle opere. In arancione sono indicati i mappali che saranno oggetto di esproprio.

DESCRIZIONE VARIANTE		ELABORATI MODIFICATI	ATO	VARIAZIONE DI ZONA (mq)		
NUOVA PREVISIONE	PREVISIONE STRALCIATA			A	Sede stradale	Sede stradale (nuova strada)
Sede stradale (nuova strada)	Zone A	13.2.4 13.3.5	ATO IP2 ATO IR1	-68	214	282

Figura 14 Elenco variazioni.

Di seguito si riportano gli estratti del raffronto tra gli elaborati cartografici delle due tavole n. “13.2.4” e n. “13.3.5” del Piano degli Interventi Vigente con le rispettive Varianti cartografiche.



ESTRATTO PI VIGENTE (ELAB. 13.2.4)

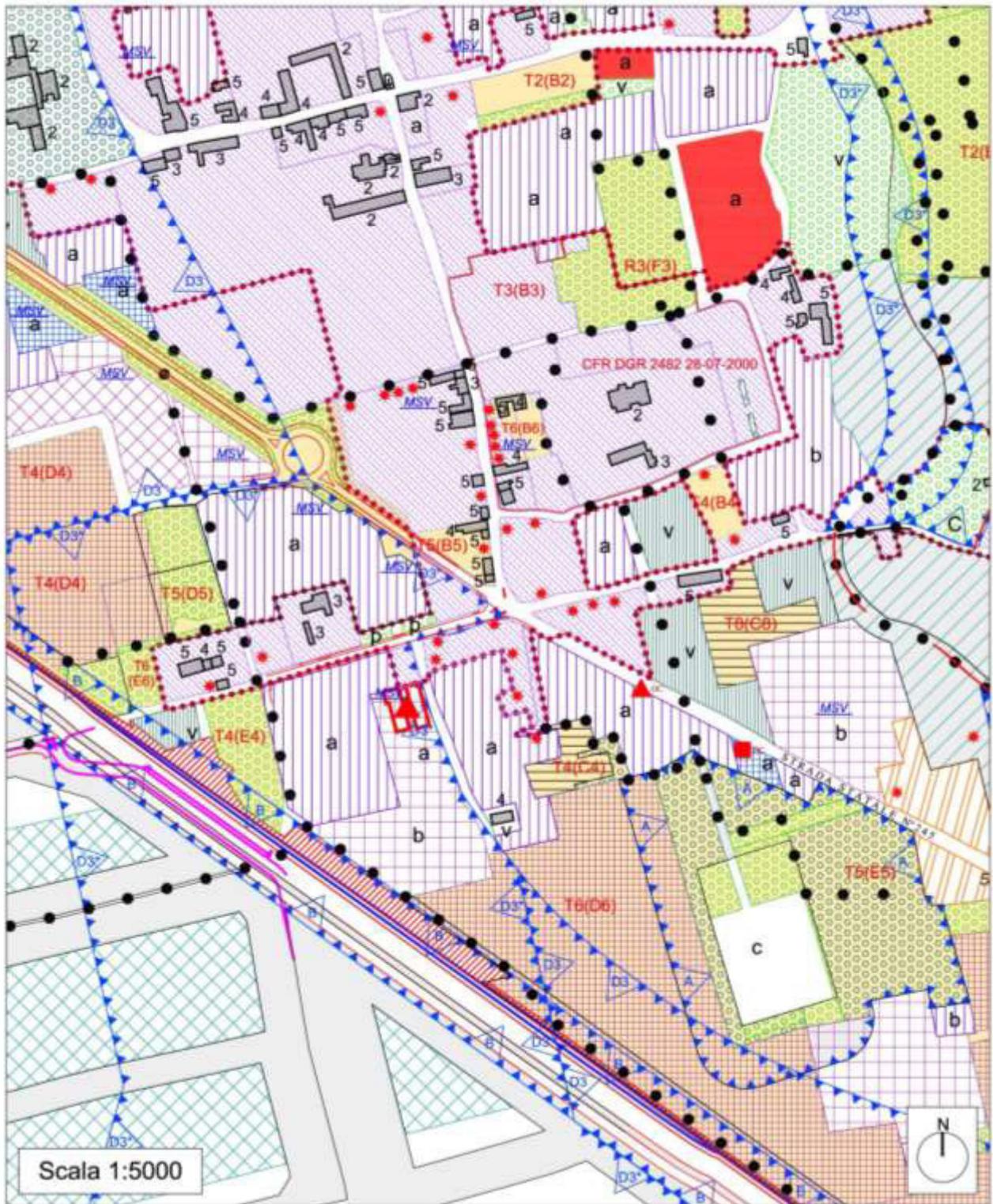


Figura 15 Estratto PI Vigente elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.001.0".



ESTRATTO PI VARIANTE (ELAB. 13.2.4)

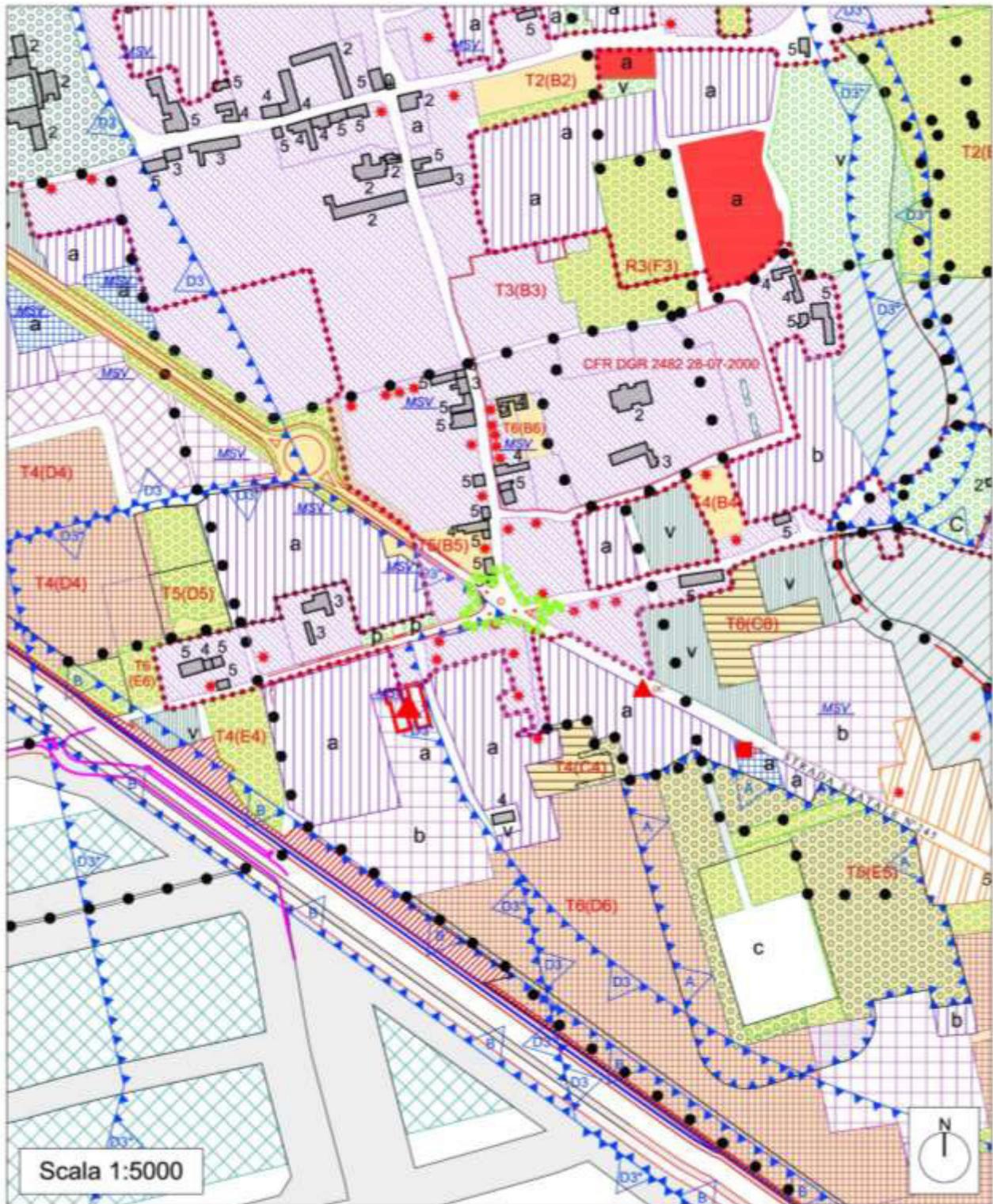


Figura 16 Estratto PI Variante elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.001.0".



ESTRATTO PI VIGENTE (ELAB. 13.3.5)

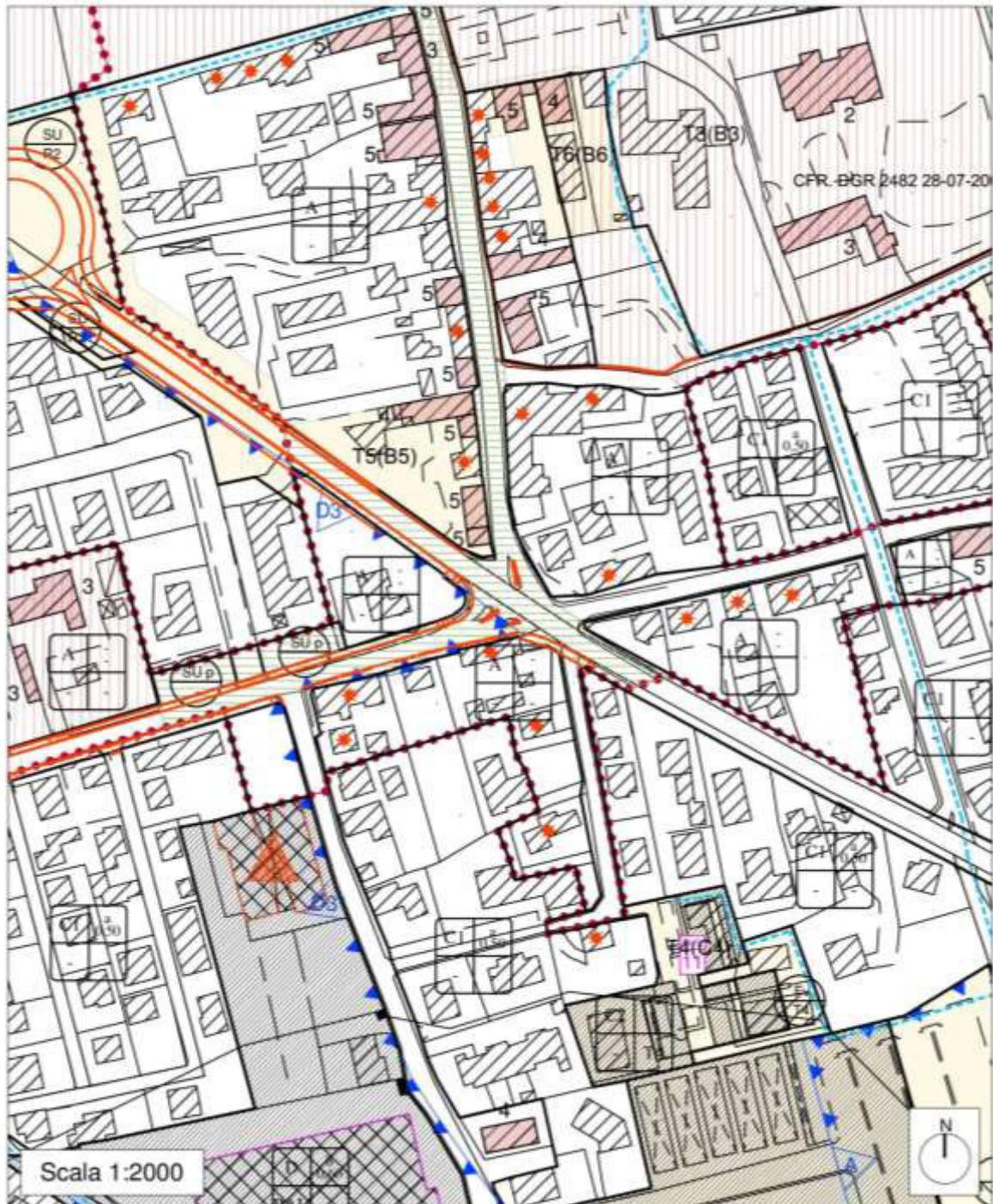


Figura 17 Estratto PI Vigente elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.002.0".



ESTRATTO PI VARIANTE (ELAB. 13.3.5)

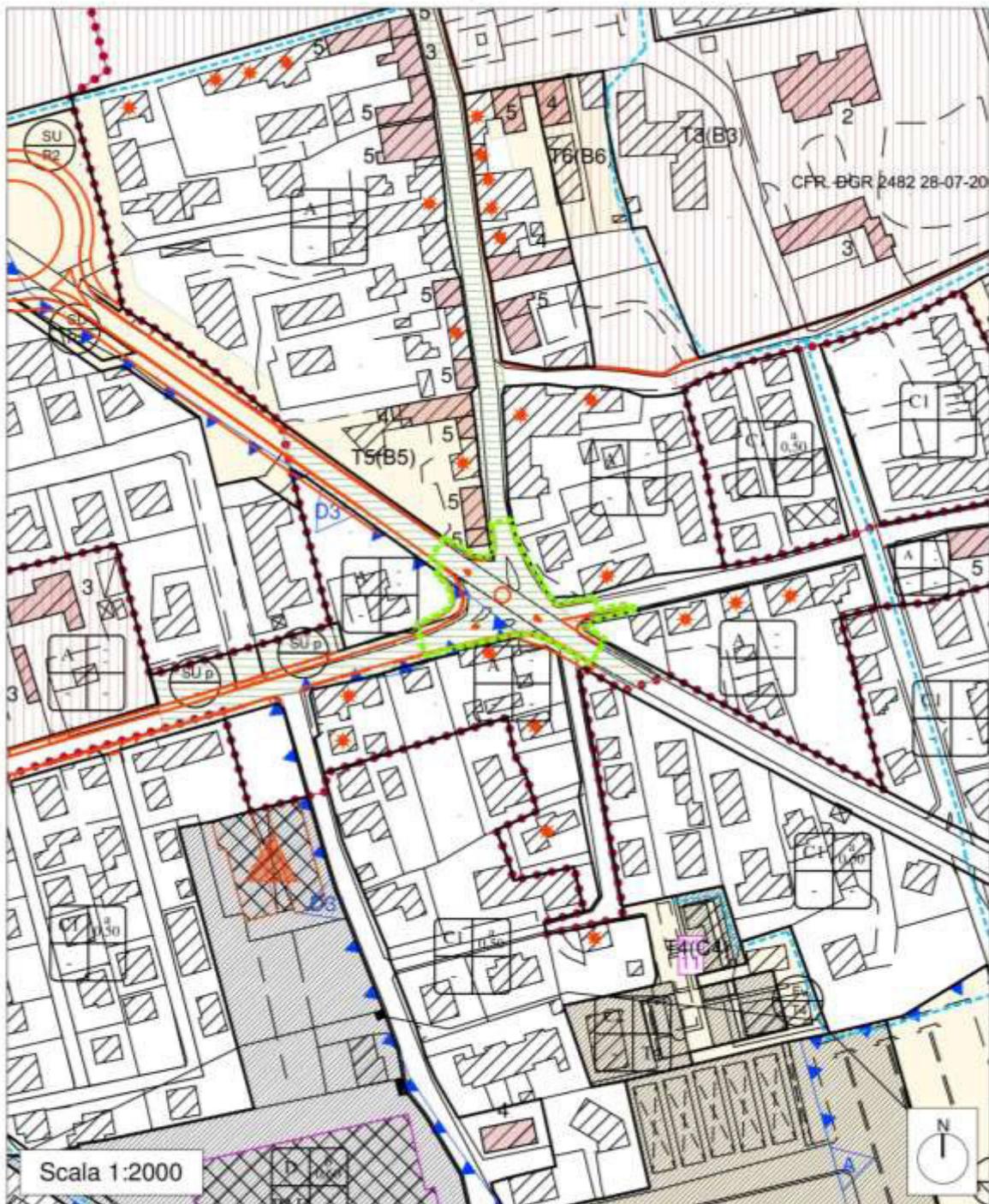


Figura 18 Estratto PI Variante elaborato 13.3.5. Estratto della tavola "E00372.F.UR.ST.PL.002.0".